



CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE

CANTO

Vexilla Regis prodeunt

RITO DELLA LUCE

Dopo il canto, la celebrazione inizia con un ingresso processionale dalla Sacrestia: precede la Lampada Pasquale seguita da chi porta la Tunica e dalla Voce Guida, quindi ministranti e celebrante. Arrivati al centro della navata la processione si ferma: avanzano Voce Guida (che si reca all'Ambone) e chi porta la Tunica (che si ferma ai piedi del Presbiterio). Quindi dall'Ambone:

Voce Guida

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora, quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

(Gv 19,23-24)

Dopo aver letto la Voce Guida si sistema al suo posto proprio; chi porta la tunica la depone ai piedi dell'altare e quindi recandosi all'Ambone legge il seguente testo:

Il sacramento dell'unità, il vincolo dell'unione indivisibile, è presentato nel vangelo. E' la tunica di nostro Signore Gesù Cristo che non viene né divisa né strappata a pezzi, ma i soldati la tirano a sorte per sapere chi potrà indossare Cristo. La veste deve essere ricevuta in tutta la sua interezza, intatta; deve essere posseduta come un bene personale. E non si può possedere la veste di Cristo, se poi si arriva a dividere la Chiesa di Cristo. (san Cipriano)

Tutti subito acclamano ad alta voce:

**Gesù doveva morire per le genti per ricondurre
all'unità tutti i figli di Dio che erano dispersi.
Vogliamo vedere Gesù!**

Dopo aver letto va al suo posto proprio. La processione riprende ad avanzare.

Celebrante e ministranti si portano alla loro sede propria: la Lampada Pasquale si dispone vicino alla Sede per il Lucernario. Il Celebrante dice soltanto:

Il Signore è con voi. **E con il tuo spirito.**

Inizia il canto del Lucernario e il Celebrante accende alla Lampada Pasquale le torce dei ministranti e aiutato da loro scende ad accendere le lampade della fede dell'Assemblea (eventuale sottofondo musicale fino alla fine dell'accensione). La Lampada Pasquale viene deposta presso la Tunica.

LUCERNARIO

O Dio, tu sei la mia luce
Dio mio, rischiara le mie tenebre
Per te sarò liberato dal male
Dio mio, rischiara le mie tenebre
O Dio, tu sei la mia luce
Dio mio, rischiara le mie tenebre

Intanto si accende in tre tempi la gran parte delle luci della chiesa. Quando tutto è stato compiuto, ci si siede per la Liturgia della Parola. Chi ha in mano le lampade della fede la tiene con sé, usando attenzione.

Dal libro del profeta Isaia

Isaia 49,24-26; 50,1-11

Si può forse strappare la preda al forte? Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno? Eppure dice il Signore: "Anche il prigioniero sarà strappato al forte, la preda sfuggirà al tiranno. Io avverserò i tuoi avversari; io salverò i tuoi figli. Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, tuo salvatore, io il tuo redentore e il Forte di Giacobbe".

Dice il Signore: "Dov'è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l'ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre scelleratezze è stata scacciata vostra madre. Per qual motivo non c'è nessuno, ora che io sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde? E' forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare? Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto. I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto, muoiono di sete. Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello". Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso. È vicino chi mi rende giustizia; chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra di voi teme il Signore ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, spera nel nome del Signore, si appoggi al suo Dio. Ecco, voi tutti che accendete il fuoco e tenete tizzoni accesi, andate alle fiamme del vostro fuoco, tra i tizzoni che avete acceso. Dalla mia mano vi è giunto questo; voi giacerete fra le torture.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmello (in canto – si rimane seduti)

Ant. (prima Coro poi Tutti) **Hanno forato le mie mani e i miei piedi**

(Coro) Hanno forato le mie mani e i miei piedi *
posso contare tutte le mie ossa.

(Tutti) **Essi mi guardano, mi osservano, si dividono le mie vesti,* sul mio vestito gettano la sorte.**

Ma tu, Signore, non stare lontano,*
mia forza, accorri in mio aiuto.

**Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,*
grido di notte e non trovo riposo.**

In te hanno sperato i nostri padri,*
hanno sperato e tu li hai liberati.

**Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,*
ti loderò in mezzo all'assemblea.**

Lodate il Signore voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe.*

Lo tema tutta la stirpe di Israele.

Si ripete l' **Ant.**

(Tutti si alzano)

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio misericordioso, su questa famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù

Cristo, consegnandosi liberamente nelle mani dei carnefici subì il supplizio della croce, e ora, glorioso, vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Tutti siedono)

Dal Libro del profeta Isaia

Is 53,1-12

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.** (Tutti restano seduti)

Salmello

(Coro) Dense tenebre coprono tutta la terra, mentre i Giudei crocifiggevano Gesù. Verso le tre del pomeriggio, Gesù invocò a gran voce: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato? Uno dei soldati gli trafisse il fianco con una lancia, dopo che egli, chinata la testa, (tutti)

emise lo spirito.

Ecco subito, un gran terremoto: il velo del tempio si strappò e la terra si scosse, dopo che egli, chinata la testa, (tutti) **emise lo spirito.**

Tutti si alzano, mantenendosi in silenzio.

Il Celebrante e gli altri si sistemano ai loro posti per la lettura dialogata; quindi il Celebrante dice:

Il Signore è con voi. **E con il tuo spirito.**

Al termine della lettura della Passione non si dice *Parola del Signore* e dunque non si risponde *Lode a te, o Cristo.*

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

Mt 27,1-66

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire.

Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "Che ci riguarda? Véditela tu!" Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro dissero: "Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue". E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: "E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il Campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore".

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla.

Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?". Quelli risposero: "Barabba!". Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!".

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, prese dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedétevela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirène, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei

Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato!".

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevuta di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, *spirò*.

Si sospende la Lettura: chi ha in mano le Lampade della Fede le spegne e le deposita, come pure si spengono le torce. Si spengono anche le luci della chiesa. **Tutti si inginocchiano** rivolti verso il Crocifisso. Il celebrante si reca invece direttamente alla Lampada Pasquale presso la Tunica e da essa accende le sette Lampade del dono dello Spirito, mentre la Voce Guida dice:

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. (Gv 14,16-18)

Il Celebrante va poi a inginocchiarsi in adorazione; quindi tutti si alzano e proseguono la Lettura della Passione.

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!". C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Omelia.

Terminata l'Omelia, dopo breve momento di silenzio, tutti si alzano. Il Celebrante con i ministranti scende in fondo alla chiesa, dove in luogo appropriato è stato collocato il **Crocifisso**. **Tutti si rivolgono ad esso.**

ADORAZIONE DEL CROCIFISSO

Preghiamo.

O Dio, che ci ami con amore di Padre e, in premio della sua fede, nello stesso giorno portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Si avvia la processione: avanti i ministranti, poi il Crocifisso e dietro tutti il Celebrante. Si faranno tre soste: ad ognuna il Celebrante canta:

Ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Salvatore del mondo.

tutti rispondono in canto sempre rivolti al Crocifisso:

Venite, adoriamo.

e si inginocchiano brevemente in silenzio
mentre i ministranti sollevano il Crocifisso

Dopo la terza sosta, ai piedi del Presbiterio, il Crocifisso viene collocato per l'Adorazione con il bacio del Crocifisso: inizia il Celebrante, poi di seguito da chi ha portato il Crocifisso, i ministranti, quindi l'Assemblea: ci si mette **in fila a due**, venendo **tutti dal fondo** e entrando nella corsia centrale; **giunti** davanti al Crocifisso si fa un **inchino** e **lo si bacia** e quindi **si ritorna** al proprio posto tornando dai laterali della chiesa, **e si resta in piedi.**

Intanto si prega e si canta:

Salmo 21

Ant. (Coro) Noi ti lodiamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo

(Coro) Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Eppure tu abiti la santa dimora, *
tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri, *
hanno sperato e tu li hai liberati.

Ma io sono verme, non uomo, *
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si è affidato al Signore, lui. lo scampi; *
lo liberi, se è suo amico ».

Da me non stare lontano, poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.

Mi circondano tori numerosi, *
mi assediano tori di Basan .

Spalancano contro di me la loro bocca *
come leone che sbrana e ruggisce.

Come acqua sono versato, *
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera, *
si fonde in mezzo alle mie viscere.

E' arido come un coccio il mio palato,
la mia lingua si è incollata alla gola, *
su polvere di morte mi hai deposto.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Ant. (Coro) Noi ti lodiamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo

CANTI PER L'ADORAZIONE DEL CROCIFISSO
Ecco l'uomo

(J 115)

Per la croce

1. - Per la croce su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
Cristo Gesù, noi ti benediciamo.

Per la croce, che porta il fuoco in terra,
rovetto ardente in cui l'amore si rivela,
Cristo Gesù, noi ti glorifichiamo.

Per la croce, piantata sul Calvario,
ramo vivente che guarisce il male,
Dio vittorioso, la tua Chiesa ti acclama.

2. - Per il sangue, che ha macchiato le porte
a custodirci quando Dio passava,
Cristo Gesù, noi ti benediciamo.

Per il sangue, che nell'Esodo ci ha tratti
dalle acque infernali della morte,
Cristo Gesù, noi ti glorifichiamo.

Per il sangue, che ricrea la linfa morta
distruggendo il veleno di quel frutto,
Dio vittorioso, la tua Chiesa ti acclama.

3. - Per la morte del Figlio primogenito
che portava il legno per il fuoco,
Cristo Gesù, noi ti benediciamo.

Per la morte del Pastore fra le spine,
agnello con il cuore trapassato,
Cristo Gesù, noi ti glorifichiamo.

Per la morte dell'Amato, fuori porta,
perché chi uccide si cambi nell'erede,
Dio vittorioso, la tua Chiesa ti acclama.

4. - Per il legno, che ha cantato le nozze
di un Dio vivente con l'umanità,
Cristo Gesù, noi ti benediciamo.

Per il legno, che innalza in piena forza
il Figlio d'uomo, perché attiri l'universo,
Cristo Gesù, noi ti glorifichiamo.

Per il legno, che consacra il sacrificio
del sacerdote offerto per il mondo,
Dio vittorioso, la tua Chiesa ti acclama.

5. - Albero santo, che sale fino al cielo
perché il Dio di Giacobbe sia adorato,
Cristo Gesù, noi ti benediciamo.
Grande arca, che ci strappa all'ira
e ci salva dal diluvio di Noè,
Cristo Gesù, noi ti glorifichiamo.
Tenero legno, che fa dolci le acque amare
e dalla roccia genera la fonte,
Dio vittorioso, la tua Chiesa ti acclama.

Volto dell'uomo

(J 347)

Quando tutti hanno adorato e baciato il Crocifisso, si fa la grande Preghiera Universale. Chi annuncia le intenzioni sta all'Ambone, mentre il Celebrante resta alla sua sede per le orazioni.

PREGHIERA UNIVERSALE

1. PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

O Dio onnipotente ed eterno, che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

2. PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa...: il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi tutte le cose, ascolta benigno le nostre preghiere: custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi perché sotto la sua guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

3. PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Preghiamo per il nostro vescovo... e per tutti i vescovi per i sacerdoti e per i diaconi, per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa, accogli la preghiera che ti innalziamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità, nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

4. PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni: il Signore Dio nostro apra i loro cuori alla sua misericordia perché nell'acqua del battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

O Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede perché, rinati nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

5. PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

O Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

6. PER GLI EBREI

Preghiamo per gli Ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse per primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

7. PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli che non credono in Cristo: illuminati dallo Spirito santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

O Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni più credibili del tuo amore paterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

8. PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e con rettitudine di cuore, arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

O Dio onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini, così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, padre di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

9. PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile il Signore Dio nostro li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace.

O Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano in una pace duratura il progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

10. PER QUELLI CHE SOFFRONO

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai tribolati, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

11. PER I DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

La Preghiera Universale viene conclusa con questa Orazione:

Preghiamo. O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Celebrante e ministranti scendono quindi davanti al Crocifisso e quindi la Voce Guida legge:

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.
(Gv 7,37-38)

Il Celebrante conclude dicendo:

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.** Il Signore ci benedica e ci esaudisca. **Amen.** Andiamo in pace. **Nel nome di Cristo.**

La Voce Guida legge:

Tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto.
(Lc 23,48)

Celebrante e ministranti genuflettono e vanno in Sacrestia.

Mantenere il silenzio e uscire in silenzio!